

# Apprendere con leggerezza e rapidità Il metodo Skilla punta sulle passioni «Formazione continua anche sul lavoro»

Il sociologo Franco Amicucci progetta percorsi formativi ed esperienze di apprendimento efficaci, avvalendosi di linguaggi innovativi, chiari e coinvolgenti

**Francesco Gerardi**  
CIVITANOVA MARCHE (Macerata)

**È** STATO detto che un maestro non è chi dispensa nozioni, perché in tal caso un vocabolario o un'enciclopedia sarebbero i migliori maestri, ma è piuttosto chi insegna un metodo, un modo generale di affrontare i problemi. Il vero insegnante non è chi insegna contenuti particolari, ma la stessa capacità di apprendere. «È così. 'Apprendere ad apprendere' è da sempre una delle mie parole d'ordine. Non è solo uno slogan, ma la competenza chiave in questa nostra epoca di continui e rapidissimi cambiamenti. Ormai non c'è più soluzione di continuità tra la scuola e il lavoro: quel che dico sempre ai ragazzi è che è necessario allenarsi per tutta la vita a studiare. Il che però non significa trascorrerla gobbi sui libri, e io ne so qualcosa: sono cresciuto a Recanati».

**FRANCO** Amicucci, sociologo, è l'alfiere italiano della formazione continua, fondatore e ad di Skilla, una delle società pioniere nel campo dell'e-learning già dal lontano

2001, praticamente la preistoria del web. Con la sua squadra di collaboratori, Amicucci progetta percorsi formativi ed esperienze di apprendimento efficaci, avvalendosi di linguaggi innovativi, chiari e coinvolgenti. Skilla è in realtà un vero e proprio metodo originale, che si fonda su un manifesto in cui compaiono parole insolite, come 'bellezza', 'emozione', 'stupore', 'sogni'. E la cosa pare funzioni, a giudicare dai colossi di ogni settore, pubblico e privato, che fanno ricorso ai suoi servizi: istituzioni, università, gruppi bancari e assicurativi, società di trasporto, big dell'industria alimentare, dell'abbigliamento e del lusso.

**Quindi niente 'studio matto e disperatissimo' di leopardiana memoria...**

«Ci sono modalità di apprendimento più innovative e piacevoli. I nostri principi guida, che ci hanno consentito di diventare leader nella costruzione di architetture di apprendimento efficaci, si fondano su concetti come la leggerezza, la rapidità, l'edutainment, il visual thinking, la multicanalità e il coinvolgimento emotivo».

**Non dovrebbe pensarci già la scuola?**

«Vede, la scuola è importantissima, ma non è sufficiente, anche perché dopo pochi anni quelle conoscenze sono destinate a invecchiare. L'educazione continua non è solo un tema etico o una questione personale, è un bisogno, un atto di responsabilità sociale. In una società che cambia continuamente se uno non si ag-

## STUDIARE PER TUTTA LA VITA

A destra  
il sociologo  
Franco  
Amicucci,  
fondatore  
e ad di Skilla

giorna, è fuori. E non parlo solo del lavoro, ma anche della semplice quotidianità. Persino un pensionato è costretto a continuare ad apprendere per rapportarsi con un mondo sempre più digitale».

**Cos'è per lei la formazione continua?**

«Non è solo una questione di attestati. Prima parlavo del fatto che non c'è più separazione tra scuola e lavoro, mi spingo oltre: non ci dev'essere più separazione tra lavoro e vita. Le passioni della vita te le ritrovi anche a livello professionale. Un appassionato di musica o un bravo cuoco hanno competenze utili per il lavoro, come l'arte del rispetto dei tempi o l'arte della combinazione. Mi piace dire che io lavoro nel settore del lusso: il bel pensare e il gestire le emozioni sono il lusso più grande, e tutto ciò richiede un cambiamento metodologico e culturale».

**Oltre a quello dei ragazzi c'è un problema di ricollocazione di lavoratori non più giovanissimi disoccupati. Che fare?**

«Intanto c'è l'aspetto psicologico: vietato abbattersi, tra le competenze del futuro c'è infatti la resilienza. Ci vuole proattività, la capacità di reinventarsi partendo dalle proprie radici. E poi bisogna puntare sull'esperienza. Purtroppo in Italia siamo carenti nell'orientamento: così il rischio è quello di peregrinare, cioè passare da una parte all'altra, senza una direzione. Il pellegrinaggio, invece, ha un obiettivo e tanti punti di riferimento».

## La scuola non basta

«La scuola è importantissima, ma non è sufficiente, anche perché dopo pochi anni quelle conoscenze sono destinate a invecchiare»

## Responsabilità sociale

«L'educazione continua è un bisogno, un atto di responsabilità sociale. In una società che cambia continuamente se uno non si aggiorna, è fuori»



## Vietato abbattersi

«Vietato abbattersi, tra le competenze del futuro c'è infatti la resilienza. Ci vuole proattività, la capacità di reinventarsi partendo dalle proprie radici»